

Rassegna Stampa

1/10/2021

L'INCHIESTA

Sui fanghi dei depuratori al lavoro altre cinque procure

Nel mirino per turbativa d'asta appalti ottenuti dalla società Alan di Pavia
Nel filone pavese ci sono otto indagati tra imprenditori e funzionari di Asm

Maria Fiore / PAVIA

A Pavia l'indagine riguarda, tra gli appalti finiti nel mirino, anche la gara bandita a febbraio del 2017 da Asm per il recupero e lo smaltimento dei fanghi prodotti da impianti di depurazione. Ma l'inchiesta per turbativa d'asta, che a luglio ha portato a otto avvisi di garanzia, è più ampia. Diversi filoni, in relazione ad altre gare, sono stati aperti anche dalle procure di Monza, Lodi, Novara, Bergamo e Venezia. Sotto indagine, anche in questi filoni, c'è sempre la Alan Srl di Andrea Cevini, 54 anni, di Pavia, amministratore della società che gestisce gli impianti di Voghera, Zinasco, Sommo e Bascapè.

L'INCHIESTA MADRE

Tutto nasce da accertamenti, avviati nel 2017, dalla procura di Milano e precisamente da una costola dell'indagine sullo smaltimento illecito di



Il depuratore di Montefiascone: anche i suoi fanghi finiti nell'inchiesta

fanghi che quell'anno tocca anche l'impianto di Lomello gestito dalla Cre. Gli inquirenti decidono di approfondire la regolarità degli appalti assegnati ad alcune imprese, che operano in diverse province lombarde nel settore del recupero e trattamento dei fanghi. Anche le gare sotto la lente sono bandite in di-

Per l'accusa le imprese si sarebbero accordate tra di loro per condizionare le gare

versi luoghi. Secondo i magistrati il meccanismo illecito sarebbe però stato lo stesso ovunque: alcuni imprenditori del settore si sarebbero accordati tra loro per mandare le gare deserte e far salire, così, il prezzo con le quali aggiudicarsele in un secondo momento. I titolari delle imprese avrebbero concertato, du-

rante riunioni e conversazioni telefoniche, le rispettive strategie aziendali. Turbativa d'asta e falso sono le ipotesi di reato dell'inchiesta madre di Milano, che si è suddivisa in diversi rivioli. I filoni di indagine stanno andando avanti a velocità diverse.

IL FILONE DI PAVIA

A luglio la procura di Pavia, attraverso il magistrato Paolo Mazza, chiude una tranche dell'inchiesta, con otto avvisi di conclusione delle indagini che vengono notificati, oltre che a Cevini, anche a Stefano Guagnini, di Tortona, dell'azienda agricola Allevi Srl, a Giulio Pasotti, di Lungavilla, della società Acqua e Sole Srl, e a Marco Piglia, di Brescia, rappresentante di A2a Srl. Indagati nel filone di Pavia anche Giuliano Toninelli, di Pieve Fissiraga, della società Lucra 96, Gianmaria Visconti, di Milano, dell'impresa Evergreen Italia Srl, e i due dirigenti di Asm Andrea Vacchelli, di Garlasco, e Ubaldo Forti, 65 anni, di San Genesio. Sono tutti accusati, a vario titolo, di turbativa d'asta in relazione a diverse gare. Tra queste c'è la gara bandita a febbraio del 2017 da Asm per il recupero e lo smaltimento di fanghi prodotti da impianti di depurazione (come l'impianto di Montefiascone a Pavia) sul territorio della provincia di Pavia. Secondo la procura di Pavia gli imprenditori si sarebbero accordati per non partecipare alla gara, perché non soddisfatti del prezzo alla base d'a-

sta, fissato a 71 euro a tonnellata. Così l'incanto, ad aprile dello stesso anno, è stato dichiarato deserto. Asm a quel punto ha dovuto prorogare, mediante affido diretto, l'appalto precedente nelle mani di Alan Srl, ma a un prezzo superiore, 90 euro alla tonnellata, e fissare un altro incanto, a maggio. Alla fine avrebbe partecipato solo Alan, con un'offerta di 89 euro a tonnellata. Le altre aziende avrebbero ricevuto in subappalto una parte del servizio. —

NELLE CARTE

Gli impianti per la depurazione e lo smaltimento

Ci sono diversi impianti di depurazione in provincia di Pavia che producono i fanghi che, una volta trattati, vengono riutilizzati in agricoltura. Oltre all'impianto di Pavia a Montefiascone, da 6 mila tonnellate di fanghi l'anno, nelle carte dell'inchiesta si parla anche degli impianti di Bereguardo, Carbonara, Cura, Casorate, Marcignago, Roncaro, San Martino, Travacò, Vellezzo, Giovenzano, Villanova d'Ardenghi e Sommo. Cava Manara produce circa 220 tonnellate, mentre tutti gli altri 150 tonnellate l'anno. L'impianto più produttivo è a Pavia. Asm raccoglie i fanghi dei depuratori e poi, attraverso appalti, affida a diverse imprese il trattamento.

IL CASO

Rigano: «La fusione Lgh-A2A non richiedeva gara pubblica»

L'ex presidente Asm e docente di diritto costituzionale interviene sulla vicenda «Per Anac c'erano altri enti interessati all'operazione: parere non vincolante»

Fabrizio Merli / PAVIA

«Se la critica è che si sarebbe dovuta fare una gara, a me pare che quella tra A2A e Lgh sia una fusione, quindi un'operazione straordinaria e ben diversa da un trasferimento di azioni». Francesco Rigano, ex presidente di Asm Pavia, attuale presidente di Edisu e docente di diritto costituzionale accetta di formulare una ricostruzione del caso A2A-Lgh.

«NON SONO PIÙ IN ASM»

«Premetto – dice il professore – che non sono più in Asm e ogni mio intervento non è certo un tentativo di intromettermi nella vita dell'azienda, ma, semmai, un contributo "storico". Qui si fa riferimento a un contratto che nasce, nel 2015, da un'offerta vincolante di A2A e si conclude con un accordo firmato, il 4 marzo 2016, con i soci di Lgh. Il contratto prevedeva in parte una cessione di azioni e in parte la costruzione di una part-

nership tra società, per cui classificare l'operazione come cessione mi sembrerebbe riduttivo. In quell'accordo di partnership si prevedevano le condizioni che avrebbero portato a una fusione per incorporazione di Lgh in A2A. L'Autorità garante della concorrenza, il 27 luglio 2016, diede parere positivo all'operazione».

Resta il pronunciamento con il quale, nel febbraio 2018, l'Autorità nazionale anticorruzione ha detto che si sarebbe dovuta fare una gara pubblica per le azioni.

«Il provvedimento di Anac – replica il professor Rigano – non ha natura vincolante ed è, appunto, un parere. Si basa sul fatto che A2A non avrebbe avuto il requisito della "infungibilità", cioè non sarebbe stato l'unico operatore economico interessato all'operazione. In realtà esistono pareri legali che, già a quell'epoca, escludevano che vi fosse un obbligo di passare attraverso una pro-



Francesco Rigano, ex presidente di Asm Pavia e ora presidente Edisu

cedura ad evidenza pubblica, una gara».

LA PROROGA

«Il contratto originario prevedeva che, dopo tre anni, si sarebbe deciso se proseguire nella partnership o se procedere alla fusione. Quel termine fu prorogato di un anno

con un accordo integrativo. Nel luglio 2019, peraltro, venne chiesto un parere a un avvocato per sapere, tra l'altro, se l'operazione di fusione potesse esporre amministratori a eventuali responsabilità. Il legale chiarì che, intanto, si sarebbe dovuto dimostrare che mettendo le azioni sul

mercato i soci Lgh avrebbero potuto ricavarne un maggiore guadagno, circostanza difficilissima da provare. E poi che eventuali responsabilità per danno erariale sarebbero state riconducibili alle condotte che avevano portato alla sottoscrizione del contratto originario, quello del 2016».

IL PARERE

Sulla fusione, andata in discussione davanti al Consiglio comunale ieri sera, nella mattinata di ieri è arrivato anche il parere commissionato da Asm Pavia al professor Giuseppe Franco Ferrari. Il legale sottolinea che, pur se nel 2018 inviò le carte alla procura presso la Corte dei conti, al momento «non risultano iniziative della procura erariale». Poi l'esperto di diritto cita il Testo unico sulle società partecipate nella parte in cui si legge che «in casi eccezionali, a seguito di deliberazione motivata che dà analiticamente atto della convenienza economica dell'operazione, con particolare riferimento alla congruità del prezzo di vendita,

l'alienazione può essere effettuata mediante negoziazione diretta con un singolo acquirente» e aggiunge che «sia ragionevolmente sostenibile che l'obbligo stringente di procedura comparativa potrebbe circoscriversi alle sole alienazioni e non anche alle fusioni societarie». Il documento è stato discusso nel Consiglio di ieri proseguito sino a tarda ora. —

LARDIRAGO VERSO IL VOTO

Duello Malgieri-Migliavacca su scuole, servizi e vigilanza

Dopo il commissariamento, sfida tra ex assessore ed ex sindaco di S. Genesio. In primo piano nei programmi anche il sostegno a famiglie, anziani e imprese

LARDIRAGO

Sono due i candidati sindaci che si sfideranno all'appuntamento elettorale del 3 e 4 ottobre. Cristiano Migliavacca, primo cittadino uscente di San Genesio e candidato scelto dal centrodestra, e Alfredo Malgieri, vicesindaco nella passata legislatura e ora alla guida di una lista civica.

MALGIERI

Malgieri si presenta con un programma «di crescita sosteni-

nibile» che coinvolga i cittadini, ma anche il collegio Ghislieri, rendendo Lardirago più attrattiva «dando sostegno a commercianti e famiglie», e più vivibile, «realizzando nuovi servizi e nuove aree di aggregazione».

«L'obiettivo – chiarisce – è anche quello di migliorare i servizi scolastici, promuovere la cultura, incentivare le attività sportive, sostenere le associazioni, tutelare gli anziani. Per questo si investirà su ampliamento delle scuole, potenziamento delle strutture spor-



Alfredo Malgieri



Cristiano Migliavacca

tive e delle aree gioco, manutenzione del patrimonio pubblico e sistemazione del cimitero». La lista "Futuro per Lardirago" mette al centro del proprio progetto di rilancio «castello, scuole e cittadini».

«Il rilancio deve avvenire attraverso la valorizzazione del castello e la collaborazione di commercianti e associazioni. Prioritaria la questione sicurezza, con Protezione civile e ripristino della vigilanza. Centrali anche il tema ambientale e sociale. «Si vuole dare sostegno alle famiglie bisognose con interventi e contributi economici, ma anche attivare un punto prelievi - spiega Malgieri -. Sarà riqualificata piazza Martiri della Libertà, riattivato il servizio pulizia strade, costruita un'isola ecologica».

MIGLIAVACCA

Migliavacca si candida con un programma «capace di tenere insieme crescita sostenibile, solidarietà, cultura, sport, ecologia e sicurezza». «Al centro ci sono le famiglie - spiega -. L'esperienza mia e della mia squadra rendono il nostro pro-

getto concreto e reale. La forza tranquilla della politica torna a metterci la faccia dopo anni in cui il paese è stato ostaggio di litigi».

La lista "Sindaco per Lardirago. Cristiano Migliavacca" punta sulla sicurezza, assicurando, entro 60 giorni dalle elezioni, la presenza di un agente di polizia locale, la deviazione del traffico pesante dal centro, il potenziamento della videosorveglianza. «Nascerà una task force per ottenere fondi, regionali, nazionali ed europei e verranno reintrodotti tutti i servizi essenziali. Come la pulizia delle strade».

Fondamentali le scuole. «Verranno riqualificate e dotate di strumenti didattici. Entro 100 giorni i principali sport di squadra saranno disponibili e verrà riqualificato il campo sportivo», sostiene Migliavacca, sottolineando il sostegno alle imprese, la promozione di un centro diurno per anziani, il potenziamento dell'Auser. «Sarà strategica la sinergia con il collegio Ghislieri per lo sviluppo sostenibile». —

STEFANIA PRATO

SAN GENESIO VERSO IL VOTO



Enrico Tessera, candidato sindaco a San Genesio

La sfida di Tessera con nuova Rsa e più spazi didattici

SAN GENESIO

Ampliamento della scuola, realizzazione di una casa di riposo che diventi anche polo sanitario, collegamenti ciclabili con le frazioni e Pavia. Vuole ripartire da qui Enrico Tessera, candidato sindaco della lista "Un impegno che Continua" che raccoglie l'eredità della giunta Migliavacca e, prima ancora, della giunta Mura, oltre al sostegno dell'europarlamentare Angelo Ciocca. Tesse-

ra, in quota Lega, vicesindaco uscente, punta allo scranno più alto del Consiglio con l'obiettivo di proseguire nel solco già tracciato, «quello della concretezza e della buona amministrazione per portare sempre più benefici ai cittadini», sottolinea il candidato che parla di «progetti ambiziosi».

«Abbiamo in cantiere l'ampliamento della scuola, in parte già finanziata dallo Stato con 613 mila euro e per il quale stiamo lavorando per reperi-

re altre risorse. Abbiamo inoltre stipulato una collaborazione con il dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'università per dotarci di un sistema informatizzato di proiezione delle nascite in modo da pianificare un inserimento programmato dei ragazzi nel percorso scolastico».

Poi la realizzazione di una Rsa. «Sarà immersa nel verde e avrà anche funzione di polo sanitario. Intendiamo migliorare la sicurezza e la viabilità, completando la pista ciclabile San Genesio - Ponte Carate, grazie a una convenzione con l'attività commerciale che ne ha in carico la realizzazione, e realizzando il tratto San Genesio-Mirabello, concordato con Pavia». Si vuole poi creare nuovi spazi all'aperto per il tempo libero, ma anche «intensificare la proficua collaborazione con oratorio, associazioni sportive e di volontariato che operano gratis e che rappresentano un inestimabile valore». «Intendiamo attrarre nuove realtà imprenditoriali - aggiunge -. San Genesio, per cura e servizi, è superiore a tanti Comuni. Senza aumentare le tasse e senza contrarre debiti, ma ottenendo molti finanziamenti. Molto è stato fatto e tanto abbiamo da fare ma siamo decisi a portarlo a compimento». —

S.PR.

CARBONARA

Il fondo di solidarietà è esteso al pagamento di affitto e bollette

CARBONARA

Il Comune di Carbonara ha emanato un avviso pubblico per raccogliere le richieste di chi vuole accedere al fondo di solidarietà alimentare e di sostegno nei confronti delle famiglie in stato di bisogno per il pagamento dei canoni di locazione e delle utenze domestiche. Il nuovo bando è stato emes-



Il sindaco Stefano Ubezio

so considerando la prolungata emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus, che ha determinato gravi situazioni di disagio socio-economico tra la popolazione più fragile, con perdita o riduzione della capacità reddituale.

«Rispetto al passato - spiega il sindaco Stefano Ubezio -, questa misura è ancora più ampia in quanto, nei mesi scorsi, si trattava di buoni alimentari, mentre in questo caso il nostro obiettivo è quello di sostenere il maggior numero possibile di famiglie aiutandole anche nel pagamento degli affitti, cosa non da poco viste le difficoltà che molte persone si trovano ad affrontare specialmente nel corso

dell'ultimo anno e mezzo. Viste le numerose adesioni in passato - conclude il sindaco Ubezio - anche in questo caso, con il nuovo bando, ci aspettiamo tante adesioni da parte della popolazione».

Possono presentare la domanda tutti i cittadini residenti a Carbonara tramite il modulo reperibile sul sito internet del Comune.

Per maggiori informazioni e per la presentazione delle domande di accesso al contributo è possibile scrivere una e-mail all'indirizzo info@comune.carbonaraalticino.pv.it oppure contattare il municipio di Carbonara entro il 15 ottobre (tel. 0382/400037).—

DAVIDE AIELLO

VOGHERA

Cavo Lagozzo, c'è il via libera al progetto di riqualificazione

L'ok è arrivato dal consiglio comunale. Per la messa in sicurezza del corso d'acqua sono giunti al Comune fondi per circa 500mila euro

VOGHERA

Via libera da parte del Comune di Voghera ai lavori di riqualificazione idraulica del cavo Lagozzo.

È stato questo uno dei punti più importanti discussi durante il consiglio comunale andato in scena ancora in modalità a distanza, ma per l'ultima volta. Come ha spiegato il presidente del consiglio Daniele Salerno dalla prossima seduta si tornerà ai consigli comunali in presenza e per evitare contagi legati al Coronavirus in queste settimane verranno predisposti dei pannelli di plexiglass oltre alla distanza di un metro tra un consigliere e l'altro per garantire la massima tranquillità.

Dopo la discussione delle numerose interpellanze presentate da parte dei consiglieri di opposizione, è stato illustrato il progetto relativo al Cavo Lagozzo. «In questo modo - sottolinea la sindaca Paola Garlaschelli - come Comune abbiamo dato l'ok al progetto definitivo di "riqualificazione idraulica cavo Lagozzo" nel tratto compreso tra Torremenapace e Cerve-



Il cavo Lagozzo in passato ha provocato allagamenti

sina, dal quale risulta la necessità di espropriare e occupare temporaneamente alcune aree di proprietà privata limitrofe al cavo Lagozzo, situate nei due comuni di Voghera e Cervesina. L'approvazione da parte del consiglio costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico con conseguente l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio».

I lavori saranno finanziati con contributi pubblici erogati per la realizzazione messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico.

«Il nostro Comune - con-

clude la sindaca di Voghera - è risultato infatti beneficiario dei contributi come da decreto interministeriale del 23 febbraio 2021 pari a 500mila euro».

Proprio grazie a questo finanziamento è stato possibile predisporre il piano che permetterà nei prossimi mesi di intervenire per dare il via alle opere di messa in sicurezza e di riqualificazione di questo corso d'acqua che in passato, con piogge torrenziali o bombe d'acqua, ha causato anche problemi legati ad allagamenti. —

ALESSANDRO DISPERATI

IL RICONOSCIMENTO

Mattarella firma il decreto Per Varzi il titolo di «città»

L'annuncio ufficiale da parte della prefettura. Istanza presentata nel dicembre 2019. È la più piccola in Lombardia (12esima in provincia)

VARZI

«Varzi è stata riconosciuta Città dal Presidente della Repubblica con Decreto del 13 settembre». Ad annunciarlo il sindaco Giovanni Palli dopo aver ricevuto comunicazione dalla Prefettura di Pavia. Si conclude così un percorso iniziato nel dicembre del 2019 con la presentazione del sindaco dell'istanza di concessione del titolo di Città in occasione della seduta del consiglio comunale di Varzi. Un percorso ambizioso (che comunque sotto il profilo dei "vantaggi" amministrativi non è di rilievo) che oggi si concretizza grazie alla valutazione positiva della relazione presentata al ministero dell'Interno ove si evince l'importanza nella storia e nel presente del Comune di Varzi per l'Oltrepo montano.

LA PIÙ PICCOLA DI TUTTE

Varzi, oltre ad aver ottenuto un prestigioso riconoscimento,

potrà vantare il record di essere la città "più piccola" della Lombardia. Infatti, a livello regionale così come su scala nazionale, tale riconoscimento rappresenta un unicum per un "piccolo comune" da poco più di 3mila abitanti,

segno tangibile dell'importanza, nella storia e nell'attualità, del comune di Varzi per le comunità dell'Oltrepo Montano. Varzi entra dunque a far parte del ristretto gruppo delle città della provincia di Pavia che, assieme al capoluogo,

go, ricomprende anche Belgioioso; Broni; Casorate Primo; Casteggio; Mortara; San Martino Siccomario; Sannazaro de' Burgondi; Stradella; Vigevano; Voghera. «Si conclude un percorso istituzionale che, oltre alla naturale sod-

disfazione personale e di tutta la nostra comunità, certifica e testimonia – commenta il sindaco Giovanni Palli – il prestigio di Varzi lungo la storia d'Italia e l'importanza attuale che continua a rivestire grazie all'azione operosa di tutti i nostri concittadini per dare lustro nostro territorio e continuare quell'azione di rilancio e sviluppo dell'Oltrepo Montano. Fin dal primo giorno di attività abbiamo avviato un'incessante azione innovatrice – rilancia Palli – provando ad interpretare proprio quello spirito innovatore della comunità varzeese riconosciuto dal ministero dell'Interno e dal presidente della Repubblica nella propria relazione con riferimento a diversi momenti della storia della nostra comunità».

«Un traguardo di questa portata – ricorda Palli - si raggiunge soltanto grazie ad un ottimo lavoro di squadra, a cui va il mio ringraziamento e la riconoscenza per il lavoro svolto nella redazione del dossier, magistralmente curato e coordinato da Federica Lazzati, assessore alla cultura del Comune di Varzi, con il supporto scientifico di Rosella Piazzardi, presidente della Biblioteca di Varzi, e di Silvia Giacobone, ex assessore e di tutte le strutture tecniche che hanno collaborato in tale attività nell'ultimo anno e mezzo. A ottobre ci ritroveremo con cittadini e istituzioni – conclude Palli – per condividere questo momento di festa con la nostra Comunità». —

ALESSANDRO DISPERATI

VERSO IL VOTO

Brallo pronto a cambiare Corre soltanto Gualdana «Progetto di rilancio»

BRALLO DI PREGOLA

Piergiacomo Gualdana, classe 1977, veterinario, si appresta a diventare il nuovo sindaco del Brallo di Pregola. Tra il candidato sindaco e la vittoria c'è di mezzo solo il quorum del 40% necessario per poter diventare primo cittadino. Il tutto dopo che il sindaco uscente Christos Chlapanidas ha deciso di non ricandidarsi lasciando di fatto carta bianca a Gualdana che per cinque anni ha occupato i banchi dell'opposizio-



Piergiacomo Gualdana

ne.

Al fianco di Gualdana si candidano: Aldo Alpegiani, Maria Edvige Alpegiani, Marina Cercassi, Benedetta Clementelli, Giovanni Garbarini detto Antonio, Andrea Maruffi, Claudio Moscardini, Daniele Rossi, Gloria Tagliani e Paolo Tornari.

«Le esigenze del nostro Comune sono molteplici, ma le priorità saranno la gestione del tessuto sociale con particolare riguardo alle persone anziane e fragili, la riqualificazione dell'assetto urbanistico del nostro comune ed il mantenimento e miglioramento dei servizi essenziali a favore della nostra popolazione»: Gualdana parla di un cambio di passo rispetto alla passata amministrazione. E sottolinea: «Penso che un eccessivo personalismo di alcuni componenti del gruppo di maggioranza, la

scarsa o nulla condivisione dei progetti e dei programmi, insieme ad una gestione a dir poco miope del Comune abbiano decretato la fine della passata amministrazione».

«“Il Brallo che vorrei” nasce come un percorso aperto e condiviso - continua il candidato sindaco - per contrastare lo stato di ormai quasi abbandono sociale, economico, turistico e territoriale in cui versa il comune di Brallo. Io e il mio gruppo crediamo che energie e competenze finora silenziose - conclude - debbano essere liberate per il miglioramento della situazione che stiamo vivendo, a mio avviso l'amministrazione locale può e deve fare la sua parte per promuovere percorsi di crescita sostenibile, dare risposte ai bisogni e garantire i servizi, facendo rete con le altre realtà del territorio». —

A.D.

VERSIL VOTO /2

Tagliani-Ferrari, la sfida bis per conquistare il Comune

Un ricco programma di proposte dai due candidati che si erano già confrontati cinque anni fa. Ferrari era rimasto all'opposizione

CASTELNUOVO SCRIVIA

Una sfida elettorale già vissuta si presenta per le elezioni comunali a Castelnuovo Scrivia, il 3 e 4 ottobre. Si scontrano gli eterni avversari Gianni Tagliani, 54 anni, di professione impiegato, sindaco uscente, e Giovanni Ferrari, 67 anni, ingegnere, capo dell'opposizione uscente. La stessa sfida di cinque anni fa e in qualche modo anche di dieci anni fa: Ferrari infatti corre per la terza volta consecutiva: nel 2016 contro lo stesso avversario, mentre nel 2011 sfidò Pierangelo Luise, nella lista in cui l'attuale sindaco era comunque candidato.

GIANNI TAGLIANI

Tagliani ha già svolto altri due mandati prima dell'ultimo, inframmezzati da uno da vicesindaco. Nel programma della sua lista, Insieme per Castelnuovo, ruolo centrale alla sanità pubblica, con il potenziamento della Casa della Salute in paese. Per i lavori pubblici, completamento dell'intervento alle scuole e alla palestra, manutenzione straordinaria alla chiesa di Sant'Ignazio, al castello podestari-



Da sinistra Gianni Tagliani, sindaco uscente, e Giovanni Ferrari

le e alla piazza, l'esecuzione del progetto già approvato per l'asportazione di ghiaia e la risagomatura, la nuova destinazione d'uso delle sale di Palazzo Centurione, il divieto di ulteriori cave e la tutela della biodiversità nei boschi adiacenti lo Scrivia con ampliamento del parco fluviale, il mantenimento della raccolta rifiuti porta a porta, un piano di interventi sulle strutture sportive, l'apertura di uno sportello lavoro e giovani, laboratori su temi ambientali, aumento dell'offerta didattica, la realizzazione completa del museo civico.

GIOVANNI FERRARI

La lista Comune Trasparente di Giovanni Ferrari invece propone: impulso al turismo nel rispetto dell'ambiente, tu-

tela e valorizzazione del parco dello Scrivia, istituzione della presidenza del consiglio comunale e maggiore trasparenza nell'attività politico amministrativa, promozione della biblioteca, spinta alla comunicazione telematica tra istituzioni e cittadini, miglioramento del controllo di gestione dell'ente pubblico, elenco pubblico per assistenti domiciliari, sostegno alle attività di volontariato, monitoraggio delle strutture scolastiche, servizio doposcuola, campagne di educazione civica, percorsi pedonali presso le scuole, potenziamento della vigilanza sul territorio, nomina di una commissione agricoltura in Comune e di una consulta per il commercio. —

STEFANO BROCCHETTI

CAMPOSPINOSO

La truffa dei falsi operai «Siamo dell'acquedotto» Derubata di soldi e gioielli

Adriano Agatti/CAMPOSPINOSO[

Donna truffata da due falsi addetti all'acquedotto, la sindaca lancia l'allarme su Facebook. E' successo, ieri mattina verso le dieci, a Campospinoso. Una donna di 67 anni è stata presa di mira da una coppia di falsi operai che sono riusciti a portarle via 300 euro in contanti e diversi oggetti preziosi. La truffa è stata denunciata ai carabinieri della compagnia di Stradella che hanno aperto un'inchiesta. Le indagini sono in corso ma dei truffatori, che sono fuggiti a bordo di una Skoda nera, non ci sono tracce. Si



La truffa ai danni di una donna anziana a Campospinoso

tratta dell'ennesimo colpo ai danni di pensionati messo a segno, negli ultimi giorni, nello stradellino.

E' successo ieri mattina in un'abitazione di piazza San Lorenzo. Due uomini con tanto di cartellini sono presentati davanti all'abitazione di Maria B., una 67enne. «Siamo operai - ha detto uno di loro - e dobbiamo controllare la potabilità dell'acqua. Ci deve fare entrare».

Purtroppo la donna non si è resa conto che, di fronte a lei, c'era l'inafferrabile coppia di truffatori. Così ha aperto la porta e i due sono entrati. Una volta all'interno han-

no iniziato a fare domande a Maria B. e, alla fine, le hanno spiegato che doveva mettere i soldi e gli oggetti preziosi in un contenitore per evitare che si danneggiassero a seguito dei controlli. La donna, anche se aveva qualche dubbio, alla fine ha obbedito. Ha preso il denaro e i preziosi e li ha riposti dentro una piccola scatola. I truffatori, a questo punto, dovevano distrarli. Uno di loro ha iniziato ad aprire e chiudere i rubinetti dell'acqua e a girare nella stanza. La padrona di casa lo ha seguito ma non si è accorta che il complice aveva preso la scatola ed era uscito. Il secondo truffatore è rimasto in casa l'ha tranquillizzata. «E' tutto a posto – ha detto – non ci sono pericoli». E così anche lui è uscito ed è fuggito in compagnia del complice. La padrona di casa si è accorta che denaro e gioielli erano spariti ed ha chiamato i carabinieri. «Sono stata sul posto – ha scritto la sindaca Olga Volpin – e ho fatto un giro di controllo con il vigile». —

Bonus acqua potabile 2021, decreto attuativo: a chi spetta

Il bonus acqua potabile 2021 fino a 1000 euro prende forma con l'imminente decreto attuativo. "Non solo il governo prorogherà fino al 2023 il Superbonus 110% con una manovra da 25 miliardi come abbiamo sempre chiesto al presidente Draghi: è finalmente pronto il decreto attuativo del bonus idrico. Si tratta di una misura finalizzata a ridurre gli sprechi di acqua", dice Vannia Gava, sottosegretario alla Transizione ecologica.

"Sarà riconosciuto un bonus fino a 1000 euro per spese sostenute nell'anno in corso per interventi di sostituzione di apparecchi di rubinetteria sanitaria e per cucina, soffioni doccia e colonne doccia esistenti, con nuovi apparecchi a limitazione di flusso d'acqua, di vasi sanitari in ceramica con nuovi apparecchi a scarico ridotto. Potrà essere richiesto per un solo immobile, per interventi di efficientamento idrico fino ad esaurimento delle risorse: 20 milioni di euro per il 2021 - continua - Di questo risultato ringrazio Benedetta Fiorini deputato della Lega che per prima ha proposto con un emendamento alla scorsa legge di bilancio per sorreggere un settore che è eccellenza italiana".

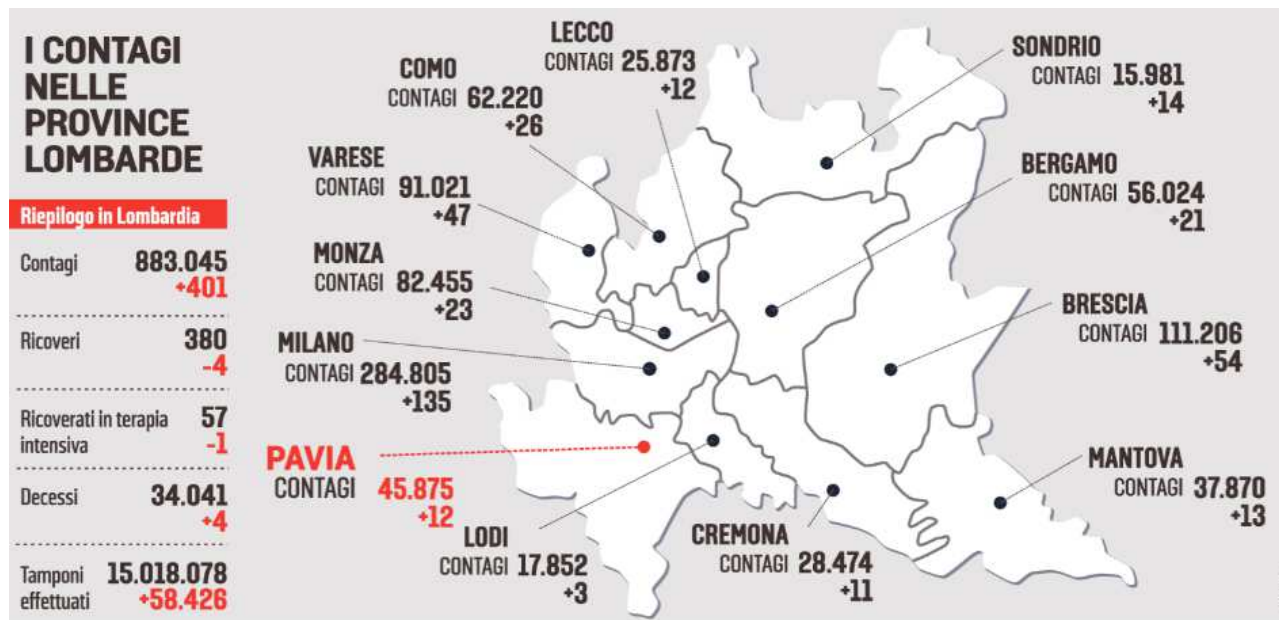
EMERGENZA CORONAVIRUS

La Provincia Pavese 1 ottobre 2021

Il bollettino

Ricoveri ancora in calo A Pavia 12 positivi

Con 58.426 tamponi effettuati è di 401 il numero di nuovi casi di Covid registrati in Lombardia (12 in provincia di Pavia), con un tasso di positività allo 0,6%. Scendono i ricoveri in terapia intensiva (-1, in totale 57) e calano pure nei reparti (-4, in totale 380). Sono 4 i decessi che portano il totale a 34.041. Sono 135 i positivi a Milano, di cui 60 in città, 21 a Bergamo, 54 a Brescia, 23 a Monza, 13 a Mantova, 11 a Cremona, 26 a Como, 12 a Lecco, 47 a Varese, 14 a Sondrio e 3 a Lodi.



**A un passo dal target 80%. Contagi in calo da 4 settimane
Ma ci sono ancora 8,3 milioni di persone senza copertura**

Boom vaccinazioni Si punta a riaprire anche le discoteche

Luca Monticelli / Roma Il target dell'80 per cento di vaccinati è ormai a un passo. Secondo i dati della Fondazione Gimbe sono però 8,3 milioni gli italiani che non hanno ricevuto nemmeno una dose. Da quattro settimane consecutive i nuovi casi sono in discesa, l'Italia è tutta bianca tranne la Sicilia, che è gialla, tuttavia la campagna vaccinale deve ancora raggiungere tanti cittadini. La Fondazione Gimbe rileva un boom di tamponi dal 6 agosto, grazie alla progressiva estensione del Green Pass, effetto che rimane modesto sulle prime immunizzazioni. Forse occorrerà attendere per una vera inversione di tendenza un paio di settimane, il 15 ottobre, quando entrerà in vigore l'obbligo della certificazione verde per i lavoratori, sia pubblici che privati. Quanto alle terze dosi, ne sono state somministrate 61.500 su una platea di oltre 930mila fragili. Il tasso di copertura nazionale è del 6,6%. «L'obiettivo dell'80% di vaccinati è molto importante», commenta il ministro della Salute, Roberto Speranza, che aggiunge: «Quando fu messo in agenda, a marzo di quest'anno, in tanti credevano fosse irrealizzabile. Invece ce l'abbiamo fatta». Per quel che riguarda l'aumento della capienza degli stadi (al 75%), di cinema e teatri (all'80%), se ne occuperà il Consiglio dei ministri della prossima settimana. Il Comitato tecnico scientifico ha dato il via libera, ma il decreto non è stato varato. Possibile anche il taglio dei giorni di quarantena per le classi con alunni vaccinati: l'ipotesi sul tavolo è di eliminarla o ridurla, visto che al momento è di una settimana. Il ministro Speranza, intanto, punta alla legge di Bilancio per incrementare il fondo sanitario nazionale: «È il bene più prezioso e su di esso dobbiamo ricominciare a investire. Due anni fa c'erano 114 miliardi - ricorda - oggi il fondo si attesta a 122 miliardi. Lavorerò perché questa cifra salga ancora». Nel governo resta acceso il dibattito sulle discoteche. Dopo il pressing della Lega, è il vice ministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, che auspica la riapertura dei locali da ballo. «Con l'introduzione del Green Pass il freno a mano sulle discoteche può essere tolto», dice l'esponente Cinque stelle. Sileri pensa che altre restrizioni potrebbero cadere: «Se i contagi dovessero mantenersi così o addirittura abbassarsi, abbandoneremo il distanziamento e la mascherina». Nelle ultime 24 ore i positivi sono stati 3.804, con un tasso in lieve aumento all'1,2%. Calano i ricoveri in terapia intensiva (-10) e nei reparti ordinari (-119). --© RIPRODUZIONE RISERVATA